

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

___ **ottobre 2004**

Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2004.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Visto lo Statuto della Regione siciliana;

Visto l'art. 2 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche e integrazioni, recante “ Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione siciliana”;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni, recante “Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana”;

Visto l'art. 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n.20, recante “Disposizioni sull'ordinamento dell'Amministrazione regionale”;

Visti gli articoli 1 e 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.286, sul riordino e potenziamento dei meccanismi di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività delle pubbliche amministrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 490 dell'11 dicembre 2001, con la quale è stato approvato il Programma di Governo per la XIII legislatura;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro dell'area della dirigenza, recepito con decreto del Presidente della Regione 22 giugno 2001, n. 10;

Vista la direttiva del Presidente della Regione siciliana del 6 marzo 2003 recante gli “indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2003”

Viste le linee guida del Presidente della Regione siciliana del 6 marzo 2003 per la formulazione delle direttive generali degli assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2003.

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 233 del 5 agosto 2003, con la quale è stato approvato il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2004-2006;

In prosecuzione dell'azione intrapresa di omogeneizzazione di contenuto e di miglioramento della qualità delle direttive generali degli Assessori sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2004;

EMANA

la seguente direttiva:

Indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2004;

1. Premessa.

Le prime esperienze maturate nel corso 2002 allorchè si è dato inizio in ambito regionale all'attività di programmazione strategica e i positivi risultati che si intravedono in questa prima parte del 2003, improntato all'obiettivo primario di assicurare completa e tempestiva attuazione del ciclo di programmazione e controllo, confermano l'utilità di questi indirizzi presidenziali, che sin d'ora si ritiene di dover diramare per l'anno 2004 in vista delle direttive generali sull'attività amministrativa e sulla gestione che gli Assessori emaneranno per il prossimo esercizio dopo la pubblicazione dell'afferente legge di bilancio.

Non è peraltro casuale questo largo anticipo nella diramazione della direttiva di indirizzo del Presidente, dettato bensì dalla necessità di allineare il processo di programmazione strategica con la programmazione economico-finanziaria in corso, che ha già concluso le fasi di adozione e di presentazione all'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) del documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2004-2006.

E invero la programmazione strategica, in quanto fondamentale espressione della funzione di indirizzo politico amministrativo attribuito agli organi di governo per la definizione delle politiche pubbliche, non può non interagire con le previsioni della legge finanziaria e, soprattutto, della legge di bilancio che ha nella nota preliminare il documento di sintesi più rilevante e significativo degli obiettivi generali delle politiche pubbliche di settore in relazione ai quali vanno dimensionate le risorse finanziarie da stanziare in bilancio.

Di qui il nuovo percorso che coerentemente si è ritenuto di intraprendere per la programmazione economica finanziaria che troverà attuazione nel prossimo esercizio.

2. Il processo di programmazione strategica degli assessorati

Appare utile, sulla base delle considerazioni formulate nel paragrafo precedente, ridisegnare nelle sue diverse fasi e nella tempistica il procedimento di predisposizione delle direttive annuali generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione:

- 1) formulazione degli obiettivi strategici: gli Assessori regionali, entro dieci giorni dall'approvazione del DPEF da parte della Giunta regionale, formulano e comunicano al Presidente della Regione un numero contenuto di obiettivi strategici, anche a carattere pluriennale, destinati a concretizzare nel successivo esercizio finanziario le priorità politiche, contenute nel programma di Governo e nel suddetto DPEF, e ciò in armonia con le proposte di previsioni di bilancio e di nuove iniziative normative per la correlata legge finanziaria inoltrate all'Assessorato Bilancio e Finanze;
- 2) consolidamento degli obiettivi strategici: il Presidente, acquisite dagli Assessori le formulazioni dei rispettivi obiettivi strategici, e verificata la coerenza di quest'ultimi con le priorità politiche risultanti dai documenti programmatici generali del Governo, emana entro i successivi trenta giorni - e comunque non oltre sessanta giorni dall'approvazione del DPEF - la direttiva contenente gli *"Indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione"*. La direttiva presidenziale contiene le priorità politiche e le declinazioni di queste negli obiettivi strategici che, nell'ambito del programma di Governo, ciascun ramo d'amministrazione è chiamato a realizzare nel corso dell'anno successivo;
- 3) proposta degli obiettivi operativi: i titolari dei centri di responsabilità amministrativa (CRA) propongono al rispettivo vertice politico entro trenta giorni dalla presentazione all'ARS dei disegni di legge finanziaria e di bilancio gli obiettivi operativi correlati agli obiettivi strategici risultanti dalla direttiva di indirizzo presidenziale. Nel proporre gli obiettivi operativi coerentemente con le previsioni dei suddetti disegni di legge, i titolari dei CRA indicano altresì i correlati programmi di azione, previa verifica delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche effettivamente disponibili. Le proposte andranno costantemente aggiornate in funzione delle inevitabili modifiche che finanziaria e bilancio subiranno nel corso dell'iter parlamentare di approvazione.
- 4) assegnazione obiettivi operativi: il Presidente e ciascun Assessore regionale, entro dieci giorni dall'approvazione del bilancio, emanano le rispettive direttive generali sull'attività amministrativa e sulla gestione ed assegnano ai titolari dei CRA i conseguenti obiettivi operativi, modulati in funzione di una priorità alta, media o bassa, ad integrazione di quanto previsto nei contratti individuali già stipulati, indicando le risorse umane, finanziarie per la loro realizzazione. Alle direttive sono allegati i programmi di azione indicanti per ciascun obiettivo operativo i risultati attesi, i soggetti coinvolti, i tempi di completamento previsti, le principali fasi e attività pianificate, gli indicatori adottati per la misurazione del conseguimento degli obiettivi e le risorse da impiegare. Ove venga autorizzato l'esercizio

provvisorio il Presidente e ciascun Assessore regionale, entro lo stesso termine di dieci giorni, emanano una direttiva provvisoria nei limiti dell'autorizzazione assegnando gli adeguati obiettivi operativi e le conseguenti risorse. Le direttive generali del Presidente e degli assessori completano il ciclo della programmazione.

3. Definizione degli obiettivi strategici

Il percorso programmatico avviato con la nuova legislatura è stato caratterizzato, per la prima volta, da una intensa attività di definizione di concreti obiettivi che hanno innescato nella macchina amministrativa regionale un virtuoso circolo di responsabilizzazione e di “gestione attraverso obiettivi”. La programmazione strategica e le direttive sull'azione amministrativa, superato il primo impatto con la realtà politico-amministrativa regionale, sono oggi motivo di confronto e costituiscono il naturale punto di riferimento nel rapporto fra il vertice politico e il vertice burocratico.

Il programma di governo, i documenti di programmazione economico finanziaria e le direttive di indirizzo sono imprescindibilmente connessi fra loro nella definizione della catena degli obiettivi e, soprattutto le direttive, costituiscono momento di verifica della capacità progettuale dei singoli rami dell'amministrazione.

Per il 2004, anno di metà legislatura, essendosi anticipata significativamente la redazione della correlata direttiva di indirizzo e non essendosi soprattutto conclusa la fase di monitoraggio sulla attuazione delle singole direttive sull'azione amministrativa per l'esercizio corrente, appare innanzitutto opportuno confermare gli obiettivi aventi carattere pluriennale contenuti nella precedente direttiva di indirizzo del 6 marzo 2003 e ciò al fine di consolidare i risultati raggiunti o da raggiungere.

Per gli anni successivi, invece, essendo prevista entro il 2003 la piena operatività del sistema dei controlli interni presso ogni singolo dipartimento ed ufficio speciale, sarà possibile disporre tempestivamente dei dati sull'andamento dell'azione amministrativa, ciò che consentirà i necessari affinamenti degli obiettivi strategici per raggiungere gli obiettivi di legislatura.

Occorre sottolineare che l'azione amministrativa dovrà essere improntata ai principi che stanno alla base della buona *governance*, passando gradualmente dalle logiche di *government* verso la

prospettiva di innovazione di *governance*, caratterizzata dall'adozione di scelte concretamente attuabili che costituiscono il fondamento della democrazia e del principio di legalità ⁽¹⁾.

L'applicazione dei cinque principi che sono alla base della buona *governance* (apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza) va a sostegno dei principi di proporzionalità e di sussidiarietà. Ciò significa che quando si avvia un'iniziativa è fondamentale verificare sistematicamente:

- a) se un'azione pubblica è veramente necessaria,
- b) se il livello è quello più opportuno
- c) se le misure proposte sono proporzionate agli obiettivi.

Non vanno infatti sottaciute le difficoltà legate alla profonda trasformazione verso un nuovo assetto istituzionale, i cui principali fattori di cambiamento possono essere individuati nella riforma del Titolo V della Costituzione e nella conseguente devoluzione di poteri e funzioni. A queste vanno aggiunte la riforma del sistema dei controlli, l'attuazione del principio di sussidiarietà verticale, che comporta uno spostamento dell'esercizio delle funzioni amministrative per titolarità diretta o per delega verso i livelli di governo regionale e locale, nonché del principio della sussidiarietà orizzontale, anche attraverso l'attribuzione di funzioni a soggetti esterni e il ricorso a forme di esternalizzazione dei servizi.

Proprio in virtù di quanto sopra detto, appare ora inderogabile ed indifferibile richiamare gli Onorevoli Assessori ad una pronta attivazione per:

- ✓ la definizione del novero di funzioni regionali trasferibili agli enti locali ai sensi art. 35 e ss. della L.r. 10 del 2000;
- ✓ la formulazione di valutazioni, proposte e posizioni settoriali per le funzioni trasferende allo Stato
- ✓ la necessità dell'attivazione del confronto con gli enti locali perché vengano raggiunte le intese relative al trasferimento di funzioni ex art. 35 della L.r. 10 del 2000 e alle modalità di esercizio delle funzioni che verranno trasferite dallo Stato.

Con specifico riferimento all'attuazione del POR 2000/2006 e ai criteri da seguire per la riprogrammazione di metà periodo, ove ricorrano ritardi nell'attuazione riconducibili alle variabili che sono sotto il diretto controllo dell'Amministrazione regionale, occorre che siano attivati i più

¹ Seguendo la logica del "gouvernement" la Pubblica Amministrazione esercita prevalentemente poteri sovraordinati attraverso l'uso di strumenti formali specifici e rigidi (leggi, decreti, regolamenti, circolari). In un sistema pubblico caratterizzato da interessi molteplici ed articolati e da una distribuzione del potere fra diversi livelli di governo di pari dignità, più coerente appare la scelta di un modello di "governance". In tale logica le decisioni non sono imposte dall'alto, ma sono concordate, concertate e negoziate e l'adesione a una determinata scelta dell'amministrazione non è coattiva ma spontanea, perché fondata sulla razionalità della scelta stessa che è quindi concretamente attuabile.

idonei livelli di coordinamento tra i vari dipartimenti dell'Amministrazione regionale, attraverso il più efficace ed efficiente funzionamento dei gruppi di lavoro misti ed eventualmente operare la redistribuzione delle competenze e delle responsabilità gestionali connesse con l'attuazione delle misure.

Al fine di incrementare i risultati derivanti dall'utilizzo delle risorse comunitarie e perseguire gli obiettivi considerati prioritari a livello comunitario (sostenibilità ambientale, occupazione e pari opportunità, società dell'informazione) occorre qualificare i criteri di selezione dei progetti da finanziare, definendo linee guida chiare ed univoche che permettano l'applicazione dei suddetti criteri, mettendo in atto altresì procedure in grado di snellire gli adempimenti amministrativi.

Tanto premesso si definiscono di seguito gli obiettivi strategici intersettoriali e di settore che ciascun ramo dell'amministrazione è chiamato comunque a perseguire nel corso del 2004:

Obiettivi strategici intersettoriali:

- la riforma della struttura del governo e la riforma organizzativa e tecnologica della struttura amministrativa e del personale tendente all'elevazione della qualità dei servizi erogati e al contenimento e la razionalizzazione della spesa di funzionamento, con particolare riferimento alle spese di missione;
- la realizzazione dei programmi formativi e di riqualificazione del personale regionale scaturiti dalla realizzazione dell'analisi dei fabbisogni formativi di ciascun dipartimento;
- la semplificazione normativa e amministrativa;
- il decentramento amministrativo e l'orientamento di tutta l'attività regionale verso il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale;
- l'applicazione all'azione amministrativa dei principi base della buona *governance* europea: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza;
- il pieno, efficace e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie destinate alla Regione e degli strumenti di contrattazione programmata e attuazione degli Accordi di Programma Quadro (APQ);
- la realizzazione degli atti finalizzati agli adempimenti relativi all'attuazione del POR 2000/2006 secondo i cronogrammi previsti dal Complemento di Programmazione e dalla successiva rimodulazione di metà periodo;
- la realizzazione di soluzioni organizzative e impiantistiche finalizzate al risparmio energetico;

- lo studio e l'attuazione di riforme normative e amministrative tendenti alla prevenzione dei disastri e dei dissesti naturali e alla riduzione della compromissione ambientale;
- la diffusione su Internet dei dati riguardanti l'organizzazione degli uffici della Regione, dei prodotti e dei processi e dei rispettivi responsabili, dei dati risultanti dal monitoraggio sull'attuazione della spesa;
- l'integrazione fra le iniziative finalizzate al miglioramento dell'offerta turistica, allo sviluppo di iniziative turistiche e dei relativi servizi, che vedono coinvolti, per i vari profili di competenza, gli assessorati Agricoltura e Foreste, Beni Culturali, Famiglia, Lavoro e Formazione professionale, Territorio e Ambiente, Turismo;
- la ricognizione, da parte di ciascun assessorato, delle competenze complementari esistenti presso gli altri rami dell'amministrazione al fine di individuare, in materia autorizzativa o di finanza agevolata, un soggetto unico responsabile o capofila degli interventi e ciò per evitare sovrapposizioni, duplicazioni o conflittualità interne all'amministrazione;
- la promozione di azioni rivolte al recupero delle somme dovute alla Regione siciliana derivanti dalle revoche di finanziamenti.

Obiettivi strategici di settore

AMMINISTRAZIONE	NOTE
PRESIDENZA (Assessore destinato)	
1. Recupero, fruizione e/o dismissione del patrimonio e del demanio regionale;	Modifica ed estensione obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Utilizzazione e valorizzazione razionale del patrimonio della Regione ai fini della riduzione delle spese e, ove perseguibile, dell'incremento delle entrate;	
3. Gestione razionale delle risorse umane mediante percorsi mirati all'accrescimento delle competenze professionali ed alle esigenze operative dell'Amministrazione regionale;	
4. Sviluppo ed incremento delle Relazioni euromediterranee e della Cooperazione internazionale;	
5. Riordino ed armonizzazione del sistema pensionistico;	
	Obiettivo 2004
AGRICOLTURA E FORESTE	
1. Riorganizzazione strutturale e commerciale delle aziende agricole-zootecniche attraverso processi di innovazione, di riqualificazione manageriale, di riconversione e qualificazione del settore e di razionalizzazione delle tecniche produttive al fine di migliorare la competitività sui mercati nazionali ed internazionali;	Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Promozione dello sviluppo rurale integrato con i vari settori produttivi del territorio al fine di creare un collegamento sinergico tra le varie attività economiche e sociali, valorizzando le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, artistiche, tradizionali ed umane attraverso il pieno e tempestivo utilizzo delle risorse finanziarie;	
3. Realizzazione di filiere nel settore agricolo-zootecnico orientate alla qualità, alla cura dell'ambiente, alla cura e al benessere degli animali, al biologico, alla tracciabilità delle produzioni, alla sicurezza alimentare, alla tipicizzazione dei prodotti di trasformazione anche attraverso la creazione di un marchio di qualità che identifichi i prodotti agricoli e agro-industriali;	
4. Ristrutturazione degli Enti regionali sottoposti a vigilanza e tutela dell'Assessorato, finalizzata all'incremento del grado di efficienza, all'autosufficienza economica e finanziaria e all'eliminazione di sovrapposizioni e/o duplicazioni di competenza;	Modifica ed estensione obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
5. Incremento, difesa e valorizzazione del patrimonio boschivo per contrastare il dissesto idrogeologico, il fenomeno della desertificazione e favorire il recupero della flora e della fauna locale;	
6. definizione di un piano innovativo di ricerca, di orientamento in agricoltura e di un piano strategico di marketing dei prodotti agroalimentari siciliani comune tra gli Uffici interessati;	Obiettivo 2004
BENI CULTURALI E PUBBLICA ISTRUZIONE	
1. Promozione di un modello di strategia di sviluppo integrato e sostenibile del sistema culturale con altri sistemi produttivi, mediante una metodologia di pianificazione dall'alto e una concertazione dal basso di azioni pubbliche e private;	Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Realizzazione di interventi finalizzati a ottimizzare e migliorare la tutela, la fruizione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e a sostenere le attività teatrali, musicali e degli istituti culturali;	
3. Incentivazione di forme di partecipazione dei soggetti economici privati alla gestione diretta dei beni culturali e promozione di azioni finalizzate allo sviluppo integrato con altri settori produttivi	
4. Elevazione e riqualificazione dell'offerta formativa;	
5. Individuazione di nuove azioni finalizzate al sostegno degli alunni e delle famiglie, alla piena attuazione delle libertà di educazione, del diritto allo studio, all'eliminazione della dispersione e mortalità scolastica;	
6. Potenziamento degli investimenti nelle infrastrutture scolastiche e nella messa in sicurezza delle stesse;	

COOPERAZIONE, COMMERCIO, ARTIGIANATO E PESCA		
1. Attuazione di una politica di sostegno ed incentivazione delle produzioni qualitative di filiera nel settore dell'artigianato;		Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Attuazione di una politica di sostegno ed incentivazione delle produzioni qualitative di filiera nel settore della pesca;		
3. Attivazione delle procedure del Progetto Integrato Regionale (PIR) del settore lapideo, concertandone attuazione e attivazione con l'Assessorato Industria;		
4. Partecipazione, per la parte di competenza, ai programmi nazionali e comunitari che attengono all'e-commerce, all'e-governement e alla Società dell'Informazione;		
5. Ottimizzazione nella gestione degli archivi legati alle attività della Pesca e attivazione degli uffici periferici;		
BILANCIO E FINANZE		
1. Valorizzazione dello sforzo fiscale della Regione, anche attraverso la semplificazione e la riduzione dei tributi di propria competenza, continuazione dell'azione rivolta ad attuare misure anti-evasione;		Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Promozione di azioni volte ad incrementare la massa finanziaria a disposizione della Regione;		
3. Promozione di azioni improntate al rigore e all'equità finalizzate al risanamento dei conti pubblici o a migliorare i servizi a parità di costi;		
4. Perseguimento di azioni che favoriscano i Dipartimenti regionali ad operare nell'ambito di budget predefiniti e promozione di idonei sistemi di controllo;		
5. Promozione, nell'ambito delle proprie competenze, di azioni di rilancio dell'economia regionale;		
FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE LOCALI		
1. Attuazione della Legge 328/2000 (Piano socio-sanitario);		Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Avvio del progetto di riorganizzazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.I.P.A.B.);		
3. Attuazione e gestione del servizio civile in Sicilia;		
4. Completamento e pubblicazione del testo coordinato delle leggi regionali relative all'O.R.E.L.;		
5. Incentivazione di iniziative volte a favorire, nell'ambito dell'autonomia degli EE.LL., la capacità degli enti di realizzare sinergie e la costituzione di consorzi e unioni finalizzati alla riduzione dei costi dei servizi al cittadino, alla semplificazione delle procedure amministrative, alla promozione degli insediamenti produttivi;		
INDUSTRIA		
1. Promozione delle condizioni ambientali finalizzate all'attrazione di nuovi investimenti;		Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Sviluppo della competitività delle PMI attraverso percorsi di ristrutturazione e di ammodernamento strutturale, finanziario e organizzativo;		
3. Valorizzazione delle risorse energetiche e minerarie;		
4. Promozione di interventi di bonifica e riqualificazione dei siti industriali obsoleti e/o dismessi;		
5. Sostegno alle iniziative di riduzione della compromissione ambientale relativa ai comuni sedi di impianti di raffinazione, estrazione e stoccaggio di prodotti petroliferi;		
6. Piano cave: adempimenti connessi alle procedure previste dalla L.r. 127/80 e interventi attuativi successivi;		Obiettivi 2004
7. Valorizzazione dei marmi e dei materiali lapidei di pregio attraverso il Progetto Integrato Regionale (PIR);		
8. Definizione dell'accordo di programma per la chimica;		
9. Ammodernamento e riorganizzazione delle Aree di Sviluppo Industriale;		
10. Interventi per la crescita e l'evoluzione di agglomerazioni produttive locali esistenti verso a una configurazione prossima a quella dei distretti industriali;		
11. Promozione di contratti di localizzazione per la realizzazione di poli industriali;		
12. Acquisizione e gestione partecipazioni azionarie strategiche degli enti economici in liquidazione;		

LAVORI PUBBLICI		
1. Miglioramento dell'accessibilità verso le altre regioni europee e dei territori interni rispetto ai centri maggiori dell'isola;		Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Aggiornamento del piano regolatore generale delle acque;		
3. Realizzazione degli interventi stradali che collegano le aree produttive dell'Isola;		
4. Miglioramento delle condizioni abitative attraverso il recupero edilizio e la riqualificazione delle zone popolari nelle grandi città e dei centri storici nei piccoli comuni;		
LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, EMIGRAZIONE ED IMMIGRAZIONE		
1. Promozione della formazione professionale finalizzata al lavoro in tutte le sue forme;		Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Promozione e potenziamento del servizio di incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro in tutte le sue forme previste dalle misure di politiche attive del lavoro, rilevando i fabbisogni formativi e individuando le figure professionali richieste dal mercato del lavoro;		
3. Riduzione dei divari, anche territoriali, nell'offerta formativa;		
4. Continuazione del processo di fuoriuscita dei soggetti utilizzati nelle attività socialmente utili;		
5. Modernizzazione dei servizi resi all'utenza e riorganizzazione delle strutture periferiche dell'amministrazione discendenti dall'applicazione della legge cosiddetta "Biagi";		Obiettivi 2004
6. Realizzazione di attività finalizzate all'emersione del lavoro nero, con iniziative mirate alla tutela dei soggetti deboli, degli immigrati e delle minoranze;		
7. Potenziamento delle azioni di vigilanza finalizzate alla tutela dei lavoratori e rafforzamento delle attività ispettive;		
8. Valorizzazione dell'azione rivolta ad migliorare gli incassi derivanti dalle sanzioni comminate;		
SANITA'		
1. Potenziamento del monitoraggio (e predisposizione di azioni di miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini) volto alla definizione di piani di riqualificazione delle strutture di tutela e di offerta che garantiscano l'equità e la giustizia distributiva all'interno del sistema, il coinvolgimento di tutti i cittadini, la sicurezza sanitaria e la qualità delle prestazioni;		Obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Avvio della riqualificazione del Sistema di Offerta attraverso un programma di formazione ed aggiornamento del personale delle aziende e attraverso la riqualificazione e l'ammodernamento strutturale e tecnologico del patrimonio sanitario pubblico;		
3. Perseguire lo sviluppo della integrazione socio-sanitaria per gli aspetti di competenza sanitaria;		
4. Proseguimento delle azioni finalizzate al contenimento e riequilibrio della spesa farmaceutica e del deficit delle aziende ospedaliere e territoriali;		
5. Ridurre i divari e le disomogeneità dell'offerta di servizi nel settore della sanità veterinaria;		Obiettivi 2004
6. Perseguire il completamento dell'anagrafe zootecnica;		
TERRITORIO E AMBIENTE		
1. Perseguimento di obiettivi legati alla pianificazione della tutela integrata delle coste ;		Modifica ed estensione obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Attuazione delle nuove disposizioni legislative sulla gestione diretta dei beni del Demanio Marittimo con relativo conferimento di attribuzioni e funzioni;		
3. Perseguire la piena operatività dell'A.R.P.A.;		Obiettivi 2004
4. Definizione normativa di riordino del territorio secondo approccio solistico ed attuazione della stessa;		
5. Messa a regime del sistema delle reti di monitoraggio sui temi dell'inquinamento delle acque e dell'inquinamento elettromagnetico;		
6. Attivazione del laboratorio regionale di informazione ed educazione ambientale (LARS - INFEA);		

TURISMO, COMUNICAZIONI E TRASPORTI	
1. Semplificazione delle procedure per lo sviluppo del turismo con particolare riferimento all'introduzione nell'ordinamento regionale di un sistema di affidamento innovativo finalizzato a dotare le coste siciliane di idonei approdi nautici e alla semplificazione delle procedure autorizzative per la realizzazione di campi da golf;	Modifica ed estensione obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
2. Miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, con riferimento al turismo balneare, al potenziamento del turismo culturale, alla diversificazione dei prodotti turistici regionali, finalizzata alla destagionalizzazione delle presenze turistiche e al rafforzamento del sistema dell'accoglienza, alla promozione delle diverse forme di turismo sostenibile;	
3. Promozione di azioni di adeguamento dei servizi ferroviari con riguardo alla qualità, alla sicurezza dei passeggeri, all'ammodernamento e potenziamento del materiale rotabile e impiego di nuovi convogli ferroviari;	obiettivi 2003 aventi carattere pluriennale
4. Riordino del sistema delle comunicazioni attraverso l'attivazione delle competenze attribuite alla Regione ed in particolare al dipartimento trasporti e comunicazioni, in conformità anche alla normativa nazionale di settore;	
5. Miglioramento del sistema dei trasporti regionale finalizzato alla riduzione degli effetti della marginalità e perifericità dell'isola, attraverso i collegamenti a lunga distanza, al riequilibrio territoriale delle attività all'interno dell'isola, attraverso il miglioramento delle condizioni per la mobilità di merci e persone, ad attivare lo svolgimento delle funzioni proprie delle aree metropolitane attraverso il sostegno del traffico pendolare e dei collegamenti con i terminal portuali, aeroportuali e ferroviari;	Obiettivo 2004

4. Contenuto delle Direttive

Vale la pena ribadire ancora una volta che la direttiva rappresenta il piano strategico annuale, possibilmente in proiezione triennale di ciascun Assessorato regionale e costituisce il documento attraverso il quale l'Assessore definisce, sulla scorta delle priorità politiche e degli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi e conseguentemente assegna ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa (CRA) un insieme coerente di obiettivi e di risorse.

Gli Assessori pertanto dovranno adottarla entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio per l'esercizio 2004, a conclusione del procedimento descritto nel paragrafo 2. Ove venga autorizzato l'esercizio provvisorio il Presidente e ciascun Assessore regionale, entro lo stesso termine di dieci giorni, emanano una direttiva provvisoria nei limiti dell'autorizzazione assegnando gli adeguati obiettivi operativi e le conseguenti risorse.

Il contenuto della direttiva sarà articolato con riferimento alle sezioni e con le modalità già indicate nella direttiva di indirizzo presidenziale del 6 marzo 2003 e nelle linee guida allegate.

5. Ruolo dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa (CRA)

Ai titolari dei CRA è affidata l'attività che deve trasporre gli obiettivi strategici delle politiche pubbliche in modalità attuative, attraverso la proposizione:

- degli obiettivi operativi da raggiungere con riferimento ai tempi di completamento e ai risultati attesi, nonché dell'eventuale batteria di indicatori da utilizzare e delle relative funzioni obiettivo;
- dei programmi di azione;
- della struttura responsabile del programma e l'individuazione delle strutture che possono influenzarne la realizzazione, specificando le modalità di coordinamento e il ruolo del responsabile del programma;
- dell'allocazione operativa delle risorse umane, finanziarie e materiali;
- dei prospetti riepilogativi delle principali fasi dei programmi di azione, le relative scadenze e gli obiettivi intermedi;
- del sistema di monitoraggio e del sistema di controllo di gestione adottato.

6. Il sistema di valutazione dei dirigenti

La valutazione dei Dirigenti consiste nel “verificare la “Performance” di coloro che gestiscono i centri di responsabilità e le unità organizzative tenendo conto delle “prestazioni” rese e cioè degli obiettivi e dei risultati raggiunti e delle competenze organizzative definite come i “comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse umane e organizzative assegnate ai Dirigenti”. La valutazione ha il suo punto di riferimento naturale negli esiti del controllo di gestione: di qui l’affermazione, e anzi, l’insistenza del D.lg. 286/99 sulla necessità che le pubbliche amministrazioni valutino i loro Dirigenti “sulla base anche dei risultati del controllo di gestione”. (G. D’Auria).

L’art. 5, comma 2 del Decreto legislativo cit., ribadisce che “la valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei Dirigenti tiene particolarmente conto dei risultati dell’attività amministrativa e della gestione”: sono infatti gli esiti del controllo di gestione che garantiscono il rispetto dell’oggettività dell’azione gestionale, costituendo fonte oggettiva nelle misurazioni e/o quantificazioni di efficienza-efficacia-economicità eseguite sull’azione delle unità organizzative cui sono preposti i Dirigenti da valutare, sulla base di parametri e indicatori stabiliti e predeterminati dall’amministrazione .

Il procedimento di valutazione, regolato dal d.lg 286/99, si ispira quindi a tre principi:

- la diretta conoscenza dell’attività del valutato da parte del valutatore, competendo il giudizio valutativo al titolare dell’organo le cui direttive il Dirigente immediatamente subordinato è tenuto ad eseguire;
- la necessità che la valutazione sia sottoposta ad approvazione o verifica da parte di un altro organo;
- la partecipazione del valutato al procedimento di valutazione.

In merito al mancato raggiungimento degli obiettivi, si sottolinea che *“in termini giuridici, la prestazione del Dirigente va intesa come l’oggetto delle obbligazioni da lui assunte con l’atto che gli ha conferito l’incarico e con la stipula del contratto individuale; obbligazioni il cui inadempimento ridonda, nelle ipotesi di “responsabilità dirigenziale”.* (G.D’Auria)

Per quanto concerne la valutazione dei Dirigenti titolari dei CRA *fermo restando quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro per l’area della dirigenza recepito con D.P. Reg. 22 giugno 2001, n. 10*, essa avverrà sulla base dell’adempimento delle rispettive prestazioni avuto riguardo ai criteri di valutazione che saranno predisposti da ciascun assessorato e sulla base dall’atto di indirizzo che verrà prossimamente emanato con direttiva del Presidente della Regione siciliana contenente i nuovi criteri per la valutazione dei dirigenti.

La valutazione degli altri Dirigenti avverrà tramite il sistema concertato in sede dipartimentale.

7. I Servizi di valutazione e controllo strategico

A supporto della complessa attività di programmazione strategica e di indirizzo politico amministrativo sono stati istituiti i servizi di valutazione e controllo strategico che, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale n. 20/2001 e del D.P. reg. 8/2001, operano nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori.

Agli stessi si raccomanda particolarmente di svolgere la funzione di monitorare l'attuazione degli indirizzi strategici impartiti e di formulare indicazioni per migliorare la funzionalità dell'azione amministrativa ed assicurare coerenza e coerenza al processo di programmazione e controllo.

Palermo, lì _____

Il Presidente
(On. Dott. Salvatore Cuffaro)